

Lentigione AutoZatti, la ripresa dopo il devastante incendio

Nel rogo del 6 maggio 150 auto danneggiate, 90 delle quali carbonizzate. I titolari: «A novembre sarà tutto sistemato. Dal 20 maggio già riaperte officina e carrozzeria»

CRISTIAN CALESTANI

■ **LENTIGIONE** Nel piazzale ci sono ancora le 150 auto danneggiate, 90 delle quali carbonizzate. Una lunga fila di carcasse che fa venire i brividi, ripensando al pomeriggio di fuoco del 6 maggio e a quell'alta colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Ieri è stato il giorno in cui celebrare la rinascita all'AutoZatti di Lentigione di Brescello, il primo punto vendita aperto nel 1982 dai fratelli Giuliano e Luciano Zatti. I ricordi di quell'incendio devastante, che fu provocato da un corto circuito, sono ancora vivi, ma la famiglia Zatti spiega, con grande orgoglio, di non aver perso neanche un giorno di lavoro da quel tremendo pomeriggio. «A novembre tutto sarà sistemato - dichiara Monica Zatti, marketing manager -. Come accadde dopo l'alluvione del 2017 siamo ripartiti subito. Quel giorno i



LENTIGIONE Monica e Giuliano Zatti davanti alle auto carbonizzate.

dipendenti e i vigili del fuoco furono tempestivi nel circoscrivere l'area interessata dall'incendio». I danni furono ingenti, pari a circa 3 milioni di euro, da sommare al milione e 800mila euro di due anni fa per l'alluvione. Grande l'emozione del presidente Giuliano

Zatti nel ripensare a quei giorni. «In meno di due settimane, il 20 maggio, abbiamo riaperto l'officina e la carrozzeria, mentre il 27 maggio sono ripartite anche le attività di vendita, grazie all'installazione di un temporary shop all'aperto situato sul piazzale

antistante l'ingresso principale del salone. Con orgoglio posso dire che nessuno dei nostri 47 dipendenti di Lentigione (sui 210 totali, ndr) ha dovuto fare anche solo un giorno di cassa integrazione. Abbiamo richiesto da subito le analisi ambientali per la si-

curezza dei nostri dipendenti e della comunità ed è stata effettuata la sanificazione dell'aria. Ora si sta procedendo verso la piena riapertura di tutto il salone. Bisognerà pazientare ancora tre o quattro mesi in quanto la data prevista per la riapertura ufficiale della struttura è fissata per novembre 2019, ma il nostro gruppo non si ferma e continua ad operare per garantire il miglior servizio e trattamento possibile a clienti e dipendenti, perché questo è il dna della famiglia Zatti». La salvezza è stata possibile grazie ad un gioco di squadra di un'intera comunità e così il ringraziamento della famiglia va ai Vigili del fuoco, all'Ausl, alla Croce azzurra, alla Croce Rossa, ai carabinieri, alle istituzioni locali, al sindaco di Brescello Elena Benassi, alle Assicurazioni generali, ai dipendenti e al parroco don Evandro Gherardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Busseto Anziani, aiuti da Fondazione Pallavicino

■ **BUSSETO** Fondazione A. Pallavicino, Comune e Pubblica assistenza Croce bianca insieme, per il terzo anno consecutivo, per aiutare gli anziani ad affrontare meglio la calura estiva. Le porte della Fondazione Pallavicino, ancora una volta, saranno aperte agli ultra 65enni del territorio. Nei mesi di luglio e di agosto la Fondazione accoglierà gratuitamente tutti gli over 65 autosufficienti privi di condizionatore in casa. Il servizio pasto sarà, invece, a pagamento. «Ringrazio Fondazione Pallavicino e Assistenza Pubblica» ha detto l'assessore Elisa Guareschi. Il servizio sarà attivo tutti i giorni dalle 8 alle 19. Per coloro che sono impossibilitati a raggiungere in automatico la Fondazione Pallavicino sarà attivo il servizio di taxi sociale e il trasporto della Pubblica Assistenza. Per usufruire del servizio contattare il servizio sociale comunale e la Fondazione Pallavicino ai numeri 0521.931728 - 0524.931736 - 0524.92228 - 0524.92271.

p.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorbolo Villa Godi, conversazioni nel segno nobile di Paolo Toschi

Incontri di successo. Domani alle 20,45 nuovo appuntamento sul grande incisore

■ **SORBOLO** «Un viaggio nel tempo nel mondo degli affetti di Paolo Toschi, grande incisore, pittore e sommo direttore dell'Accademia di belle arti di Parma»: sabato 1° giugno per la prima volta si sono aperte al pubblico le porte di Villa Godi, dimora ottocentesca di campagna tra Sorbolo e la frazione di Enzo. La giornata è stata promossa dalla delegazione Fai di Parma, presieduta da Giovanni Fracasso con il patrocinio del Comune di Sorbolo Mezzani e in collaborazione con il Gruppo storico archeologico della Val d'Enza, sezione Caio Decimio di Sorbolo, grazie alla cortese

disponibilità della famiglia Agnetti, attuale proprietaria della villa, i cui membri sono discendenti di Anna, affettuosamente detta Nina, unica figlia sopravvissuta di Paolo Toschi. Il pubblico molto numeroso ha potuto ammirare disegni e incisioni di Toschi, provenienti dalle collezioni dei vari rami delle famiglie Agnetti e Artifoni e per l'occasione riuniti ed esposti in villa, grazie a visite guidate da Francesca Sandrini, direttrice del Museo Glauco Lombardi di Parma e da Giovanni Godi. Ma i cancelli di Villa Godi si sono nuovamente aperti: «Maria



SORBOLO Visitatori davanti a Villa Godi.

Luigia e Paolo Toschi, la duchessa e l'incisore» è il titolo di due conversazioni serali nel parco, sempre organizzate dal Comune di Sorbolo Mezzani, dal Fai di Parma, dal

Gruppo Storico Archeologico in collaborazione, in questa occasione, con il Museo Glauco Lombardi di Parma, volte ad approfondire la figura di Paolo Toschi e l'ambiente sto-

rico e artistico di Parma nella prima metà del XIX secolo. Domenica scorsa il primo incontro («Maria Luigia d'Asburgo, dai fasti dell'impero alla piccola capitale») ha riscosso un enorme successo di pubblico. La conversazione ha avuto per argomento la figura di Maria Luigia. Domani è previsto il secondo appuntamento («Paolo Toschi, gloria e decoro del ducato di Parma»). Relatrice Francesca Sandrini. L'inizio è previsto per le 20,45; l'ingresso è libero ma è necessario prenotarsi a comunicazione@comune.sorbolo-mezzani.pr.it (tel. 334-5674343, anche messaggi whatsapp).

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Secondo Antropologia e foto: serata con Corazza

■ **SAN SECONDO** Domani, alle 21, nel parco della Rocca dei Rossi di San Secondo, serata all'insegna della fotografia. Grazie all'iniziativa della Pro loco, col patrocinio del Comune, sarà ospite il fotografo e antropologo di National Geographic, Iago Corazza con l'immane compagna, fotografa e scrittrice Greta Roppa. La serata, dal titolo «Una linea rossa sangue» spazierà dalle tradizioni tribali e dai riti di sangue dell'Etiopia e del Sudan fino al cuore di Emergency, di cui sarà presente una delegazione. Un'occasione per accostarsi ad un'affascinante disciplina - l'antropologia - attraverso le suggestioni della fotografia.

p.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontevivo Alunni in Campania gemellaggio con Afragola e Napoli

Tre giorni che hanno suggellato un percorso didattico durato mesi

CHIARA DE CARLI

■ **Fontevivo** Non è stata la «classica» gita scolastica quella che nei giorni scorsi ha portato gli alunni delle scuole di Fontevivo ad Afragola e Napoli. La visita di tre giorni in Campania è stata infatti l'occasio-

ne per suggellare il «gemellaggio» dell'istituto comprensivo di Fontanellato e Fontevivo con gli Istituti Comprensivi Europa Unita e Piscinola al termine di un percorso che da mesi coinvolge le tre scuole. «Nei mesi scorsi, sotto la supervisione del professor



Fontevivo Un momento della trasferta in Campania.

Francesco Natale, abbiamo lavorato a distanza con i docenti delle due scuole per realizzare un progetto multidisciplinare che ha il suo fulcro nella tematica della passione intesa come forza motore che salva la vita e come obiettivo quello di condurre gli alunni ad una migliore conoscenza di sé e dell'altro da sé attraverso la scrittura tradizionale e la scrittura digitale» ha spiegato la dirigente scolastica Cristiana Prestianni. Nella prima fase, i ragazzi delle tre scuole gemellate hanno lavorato, ognuna nella sua sede, approfondendo argomenti, tematiche e producendo elaborati; mentre la seconda fase ha visto il confronto tra i

ragazzi delle tre scuole attraverso una corrispondenza epistolare e l'uso dei social media. «Attraverso questo laboratorio multidisciplinare - dice la dirigente scolastica - si è potuto comprendere che tutti i ragazzi, nonostante abbiano culture diverse e un proprio vissuto, sono accomunati da un unico denominatore: hanno il diritto di vivere con gioia, serenità e piacere momenti di condivisione con i coetanei. Il linguaggio dei ragazzi è infinito e potente e obiettivo del Progetto sarà ora mettere a disposizione di tutti gli alunni occasioni didattiche e umane di crescita personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA